

# L'ITALIA IN 10 SELFIE. 2016

.....

UNA NUOVA ECONOMIA  
PER AFFRONTARE LA CRISI,  
PROTAGONISTI DELLA SFIDA  
DEL CLIMA.

*C'è una cosa più forte di tutti gli eserciti del mondo,  
e questa è un'idea il cui momento è ormai giunto.*

*Victor Hugo*

L'accordo sul clima di Parigi è solo un primo passo, ma segna un cambio di rotta prima impensabile e propone grandi opportunità. L'Italia può coglierle se scommette sui suoi talenti migliori, sulla prima fonte di energia rinnovabile e non inquinante, di cui non è avara, che è l'intelligenza umana. La Cop21 può cambiare molte prospettive: l'obiettivo di restare ben al di sotto dei due gradi, necessario per contrastare i mutamenti climatici, porta con sé una nuova economia a misura d'uomo, più innovativa, più forte e più gentile. E' un cammino non scontato né semplice, che offre formidabili occasioni, legate alla green economy, per le nostre imprese, i nostri territori, le nostre comunità.

Coglierle può aiutare anche a superare i mali antichi del Paese: non solo il debito pubblico, ma la diseguaglianza nella distribuzione della ricchezza, la mancanza di lavoro, il peso delle mafie e della corruzione, una burocrazia spesso soffocante, il Sud che perde contatto. Per farlo è necessario guardare l'Italia senza illusioni ma anche senza pregiudizi, con curiosità e simpatia. Partire dai nostri punti di forza senza restare ostaggi dei giudizi strabici delle agenzie di rating. Fondazione Symbola cerca di farlo, leggendo l'Italia con nuovi occhi e col rigore dei numeri, censendo le energie disponibili, gli attori in cammino.

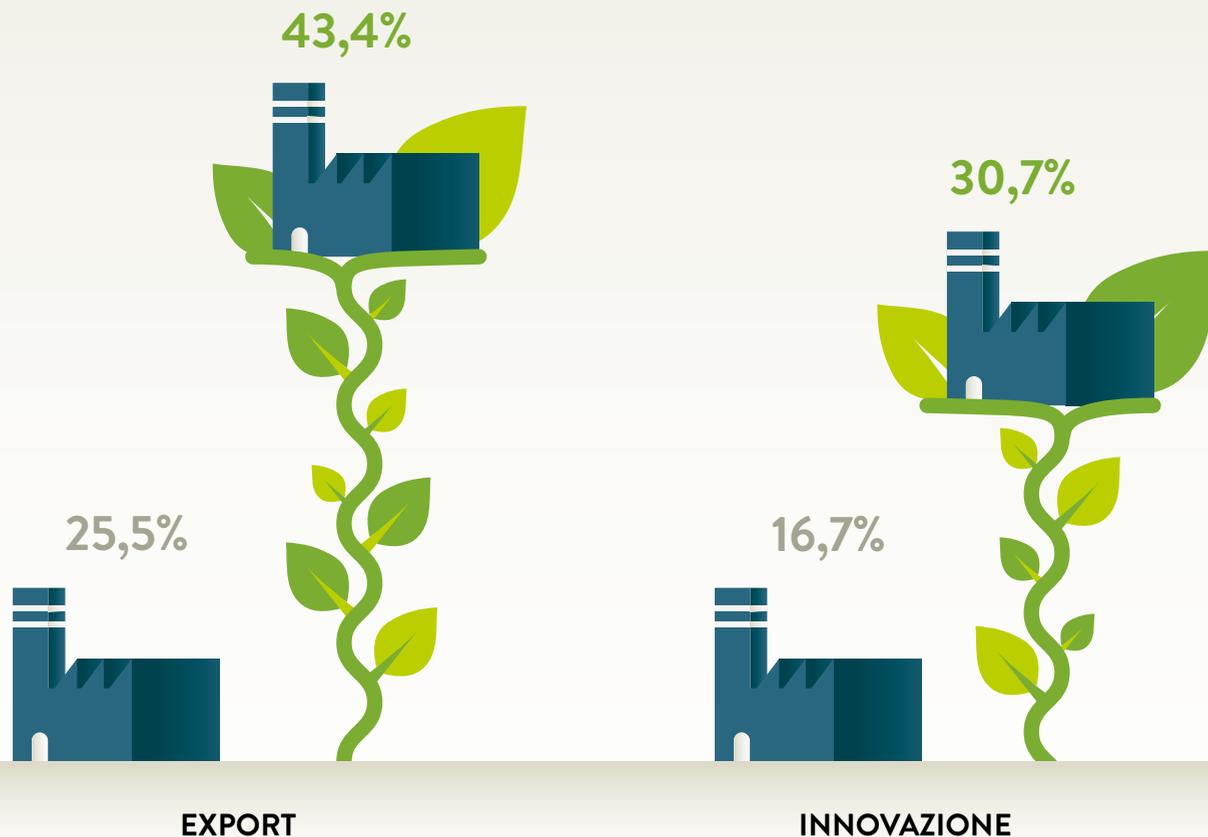
*L'Italia in dieci selfie* è il frutto di questo impegno condotto insieme a molti compagni di strada. A cominciare da Unioncamere e Fondazione Edison, Coldiretti, Enel, Legambiente, Aaster, CNA, Ucina, Ucimu, FederlegnoArredo, Federfarma, Unaprol e Crea, e tanti altri soggetti e intelligenze. Con una convinzione: per superare i suoi problemi e affrontare la crisi, l'Italia deve avere il coraggio di accettare le sfide di un mondo che cambia senza perdere la propria anima.

Nel suo discorso straordinario e attualissimo di critica al PIL del 18 marzo 1968 all'Università del Kansas, Bob Kennedy ricordava che il PIL era incapace di misurare in pochi numeri l'equità, il coraggio, la saggezza e poteva dire "tutto sull'America, eccetto perché siamo orgogliosi di essere americani".

Questi dieci selfie fotografano un Paese che ha nei cromosomi i principi dell'efficienza e dell'economia circolare e che, spesso senza politiche e riconoscimenti, sposa antichi saperi e innovazione, conoscenza con qualità, bellezza e green economy.

È un'Italia che fa l'Italia. Un Paese di cui essere orgogliosi che può essere protagonista del cambiamento che ci aspetta.

**ERMETE REALACCI**  
*Presidente Fondazione Symbola*



## DALLA GREEN ECONOMY IL TURBO PER LE IMPRESE ITALIANE

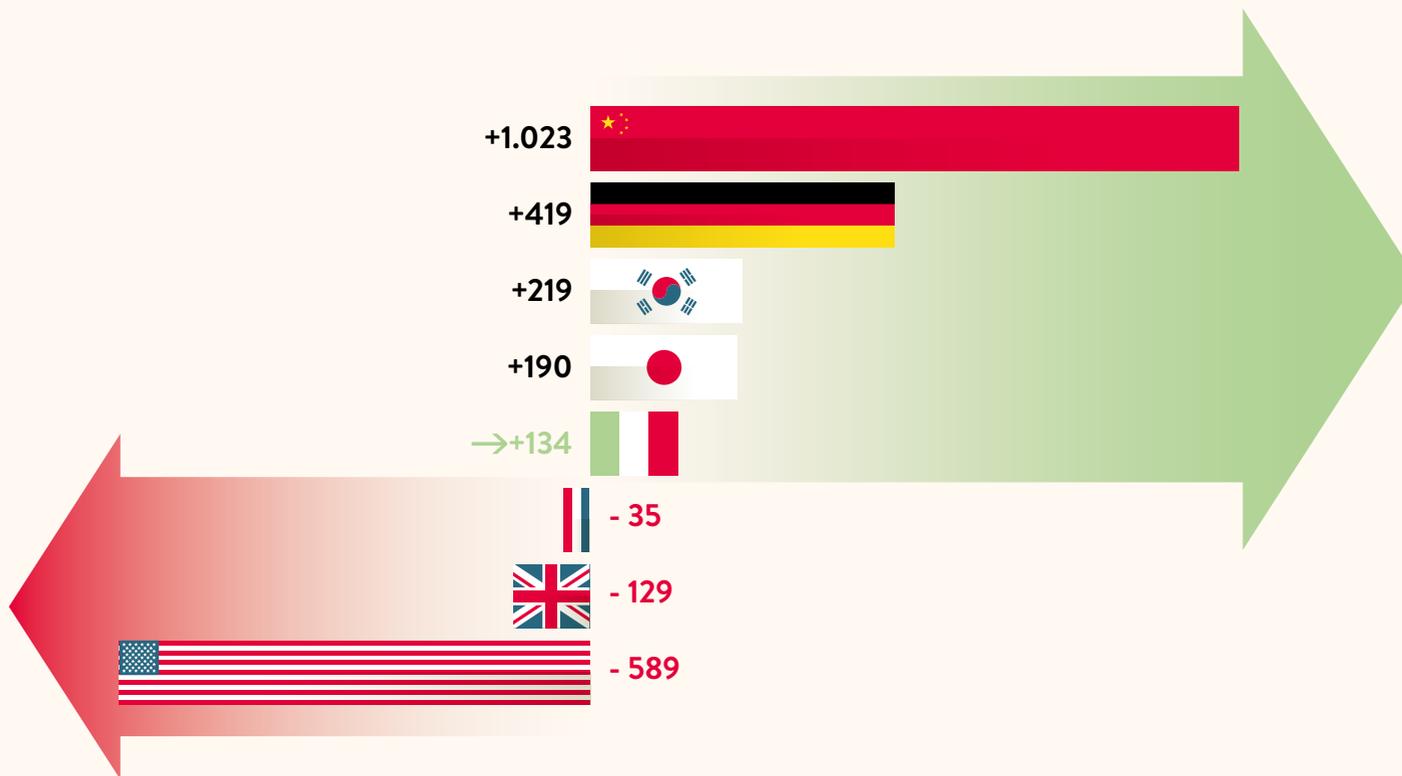
Sono 372.000 le aziende italiane (il 24,5% dell'imprenditoria extra-agricola, nella manifattura addirittura il 32%) che durante la crisi hanno scommesso sulla green economy - che vale 102.497 mln di € di valore aggiunto, il 10,3% dell'economia nazionale.

Con vantaggi competitivi in termini di export (il 43,4% delle imprese manifatturiere eco-investigatrici esporta stabilmente, contro il 25,5% delle altre) e di innovazione (il 30,7% ha sviluppato nuovi prodotti o nuovi servizi, contro il 16,7%).

La green economy fa bene anche all'occupazione. Nel 2015, tra green jobs propriamente detti e posti di lavoro in cui sono richieste competenze green, il 59% delle assunzioni previste è legato alla green economy: un esercito di 294mila nuovi lavoratori green.

# 01.

Vantaggi competitivi delle aziende manifatturiere che hanno effettuato, tra il 2008 e il 2014, investimenti green



## L'ITALIA È UNO DEI SOLI CINQUE PAESI AL MONDO CHE VANTA UN SURPLUS MANIFATTURIERO SOPRA I 100 MLD DI DOLLARI

Nel 2014, con un surplus commerciale manifatturiero con l'estero di 134 mld \$ (erano 113 nel 2012), si conferma il ruolo di punta del nostro Paese nell'industria mondiale. Non si può dire lo stesso di paesi come Francia (-35 mld), Regno Unito (-129 mld), Usa (-589 mld).

# 02.

Paesi per surplus commerciale manifatturiero, 2014, mld \$



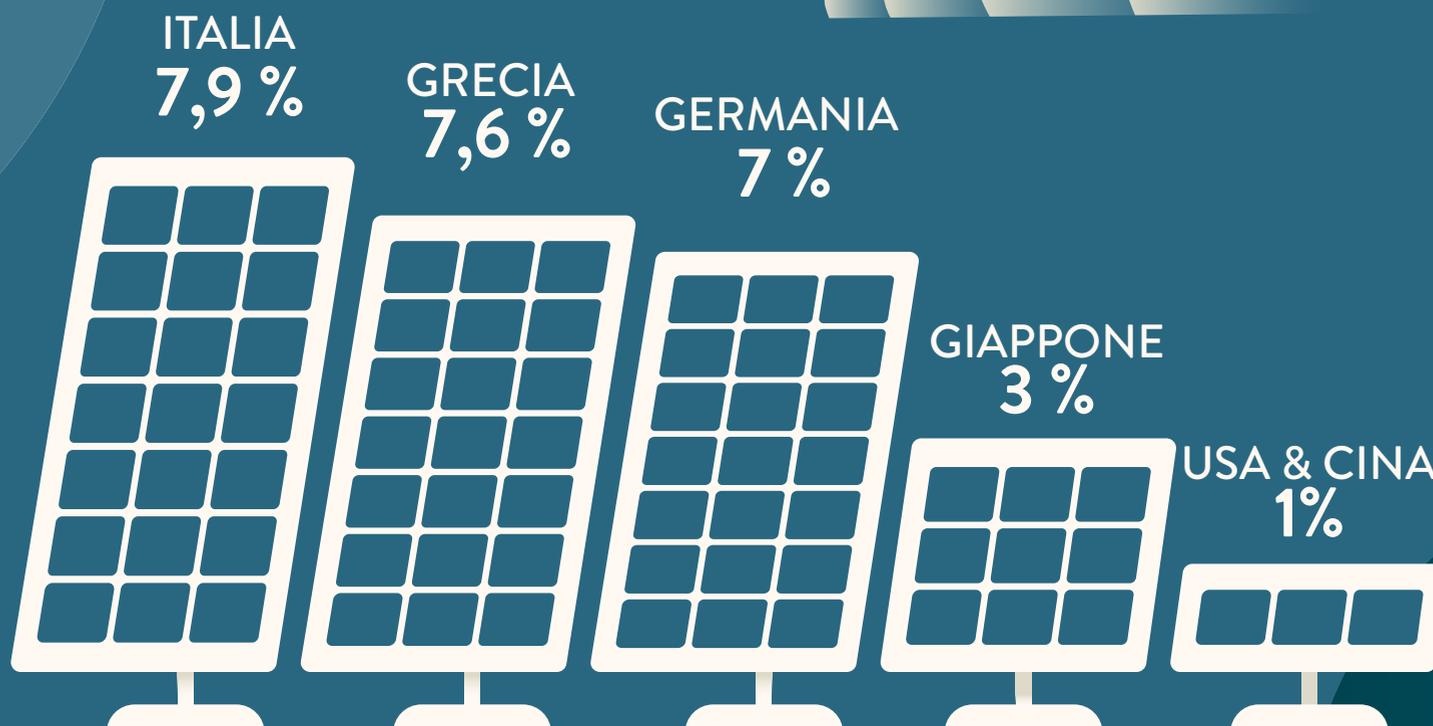
**PODIO 928 PRODOTTI**

## LE IMPRESE ITALIANE SONO TRA LE PIÙ COMPETITIVE AL MONDO

Su un totale di 5.117 prodotti - il massimo livello di disaggregazione statistica del commercio mondiale - nel 2013 l'Italia si è piazzata prima, seconda o terza al mondo per attivo commerciale con l'estero in ben 928: circa uno su cinque.

03.

Prodotti nei quali l'Italia detiene le prime posizioni al mondo per surplus commerciale, 2013 (Indice Fortis-Corradini, Fondazione Edison®)



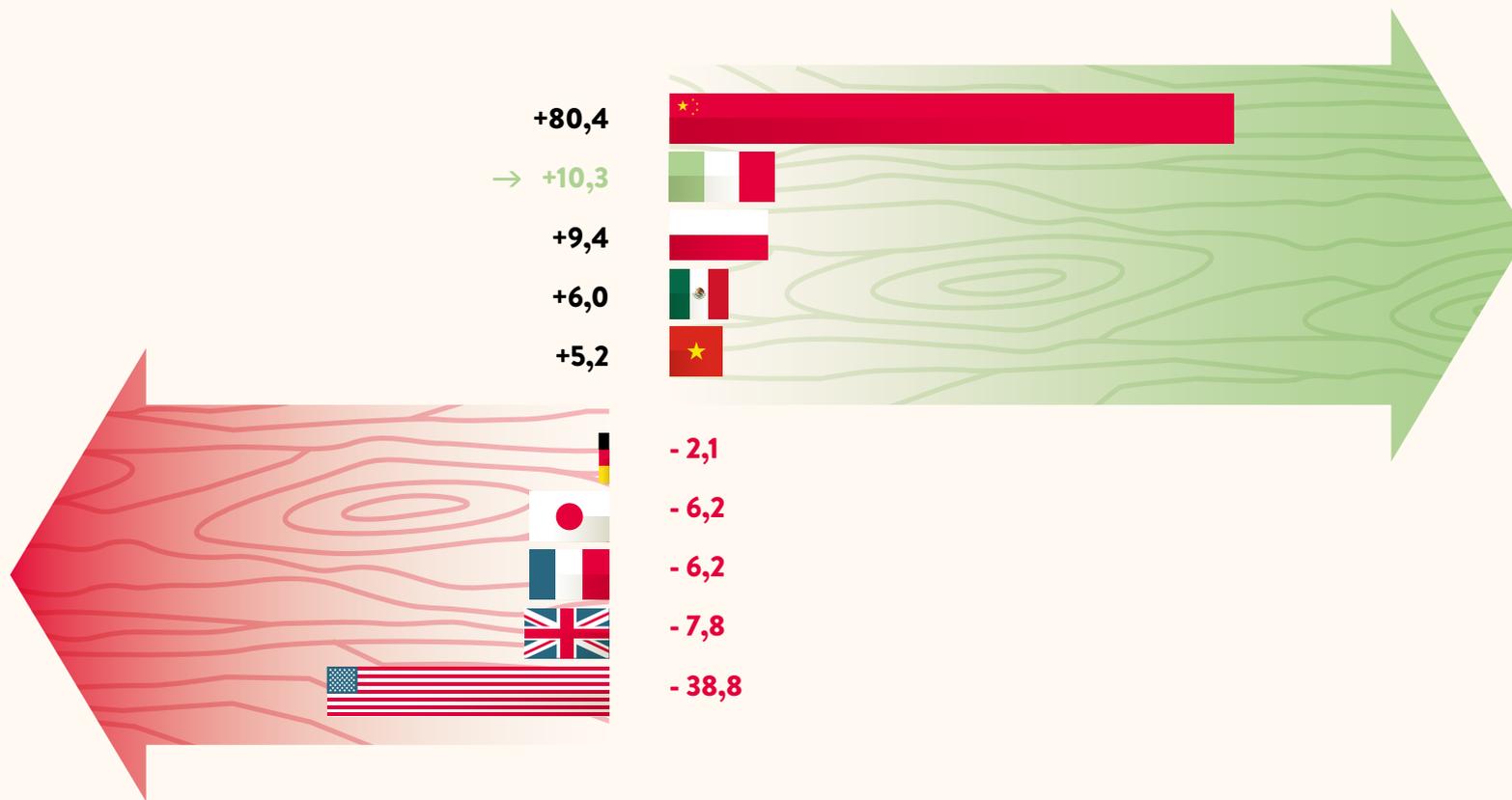
## IL NOSTRO PAESE È ALL'AVANGUARDIA NEL MONDO PER LE **FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE**

L'Italia è primo paese al mondo per contributo del fotovoltaico nel mix elettrico nazionale (7,9%, dati relativi al 2013), meglio di Grecia (7,6%) e Germania (7%), ma anche del Giappone (sotto il 3%) di Usa e Cina (meno dell'1%).

Nel 2012 l'Italia era prima (con il 39%) tra i grandi paesi Ue, a pari merito con la Spagna e davanti a Germania (24%), Francia (17%), Gran Bretagna (15%), anche per quota di energia rinnovabile nella produzione elettrica. Nel 2014 la quota di rinnovabili ha superato il 43%.

# 04.

Quota di produzione fotovoltaica sul totale dell'energia elettrica prodotta, 2013



## L'INDUSTRIA ITALIANA DEL LEGNO ARREDO È **SECONDA** AL MONDO PER SURPLUS COMMERCIALE

Con 10 mld di \$ di surplus l'industria italiana del Legno Arredo è seconda nella graduatoria internazionale per saldo della bilancia commerciale, preceduta solamente dalla Cina (80 mld) ma davanti ai competitor polacchi (9 mld), messicani (6 mld), vietnamiti (5 mld) e tedeschi (-2,1 mld).

Ed è leader in Europa, con 56,4 mln di €, negli investimenti in R&S, che sempre più spesso alimentano l'innovazione green e l'efficienza nell'uso di materia ed energia: davanti alle imprese inglesi (44,6), tedesche (39,9) e francesi (17,5).

# 05.

Saldo commerciale dell'industria del Legno Arredo (su 37 prodotti internazionalmente censiti), 2014, mld \$

FONDAZIONE SYMBOLA, L'ITALIA IN 10 SELFIE. 2016

FONTE | Focus settore legno-arredo, Fondazione Symbola, FederlegnoArredo, Fondazione Edison, Unioncamere



## PER 89 PRODOTTI IL NOSTRO PAESE È LEADER DELL'AGROALIMENTARE NEL MONDO, E VANTA L'AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE

Tra i prodotti dell'agroalimentare italiano, ben 27 non hanno rivali sui mercati internazionali. Dalla pasta ai pomodori e altri ortaggi, da aceto e olio ai fagioli, alle ciliegie: tutti campioni assoluti nelle quote di mercato mondiale. E ce ne sono altri 62 per i quali siamo secondi o terzi: siamo sul podio nel commercio mondiale, insomma, per ben 89 prodotti.

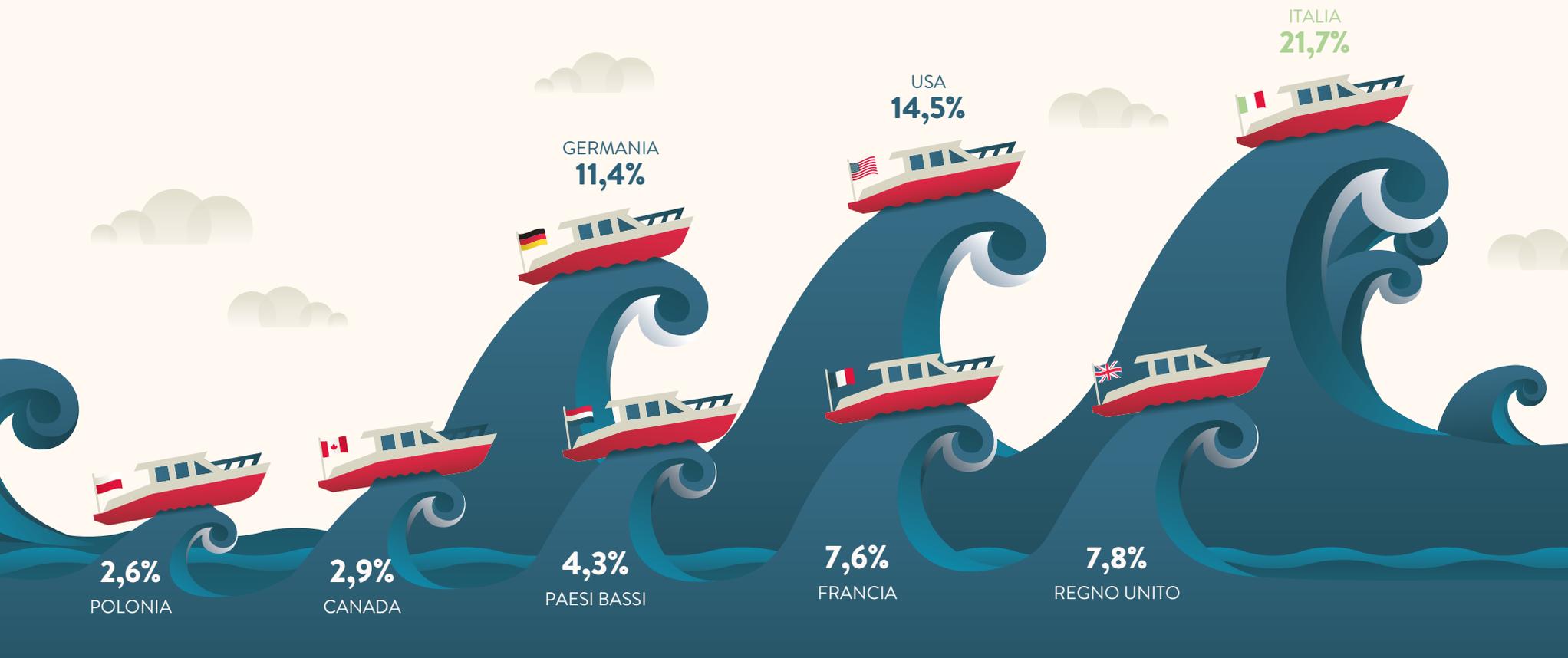
Quest'anno l'export agroalimentare è cresciuto di 8 punti percentuali nei primi 9 mesi, a quota 27 mld di €. Grazie anche al successo dell'Expo, ma soprattutto perché il nostro è il Paese più forte al mondo per prodotti 'distintivi': primi nel food, con 278 tra Dop/ Igp/Stg, e nel vino, con 523 Doc/Docg/Igt; primi in Europa nel biologico per numero di imprese, tra i primi al mondo per superficie. Con 814 tonnellate per ogni milione di euro prodotto dal settore, non solo l'agricoltura italiana emette il 35% di gas serra in meno della media Ue, ma fa decisamente meglio di Spagna (il 12% in meno), Francia (35%), Germania (39%) e Regno Unito (il 58% di gas serra in meno).

# 06.

Prodotti agroalimentari nei quali l'Italia detiene le prime posizioni al mondo in termini di quote di mercato, 2014

FONDAZIONE SYMBOLA, L'ITALIA IN 10 SELFIE. 2016

FONTE | Focus sul settore agroalimentare, Fondazione Symbola, Unioncamere, Fondazione Edison, Coldiretti



## ITALIA PRIMA NELLA NAUTICA CON UN QUINTO DELL'EXPORT GLOBALE

Oltre un quinto della domanda internazionale di prodotti della nautica da diporto è assorbito dal made in Italy. Risultato che fa della nautica italiana la prima al mondo per quote di mercato, coi principali competitor che ci seguono a distanza: gli Usa col 14,5% del mercato e la Germania con l'11,4%. Una leadership assoluta, legata anche alle performance ambientali (come l'efficienza nei consumi e nelle emissioni), che diventa ancor più netta nella produzione di imbarcazioni e yacht da diporto (con motore entrobordo): dove gli oltre 2,4 mld di dollari di export ci consegnano una quota di mercato del 32,2%, superiore a quella dei due principali concorrenti: USA, e Germania (in totale 26,2%).

# 07.

Principali paesi esportatori della cantieristica nautica, 2014 (incidenze percentuali sul totale delle esportazioni globali del settore)



## IL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO LEADER IN EUROPA IN EFFICIENZA DEI CONSUMI E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

Il modello produttivo italiano è tra i più innovativi ed efficienti in campo ambientale. A partire dai consumi energetici e dalle emissioni inquinanti: con 15 tonnellate di petrolio equivalente per milione di € prodotto, tra i big player europei solo il Regno Unito (12 t) - dove finanza e servizi giocano però un ruolo molto importante - fa meglio dell'Italia, paese manifatturiero. Che si colloca davanti a Francia (16), Spagna e Germania (18). E con 113 tonnellate di anidride carbonica per milione di € si piazza seconda dietro solo alla Francia (91 t), facendo meglio del Regno Unito (135), della Spagna (138) e della Germania (158).

08.

Tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente ogni mln di euro di prodotto, 2012



TONNELLATE DI RIFIUTI OGNI MLN DI € PRODOTTO

## LE NOSTRE IMPRESE **CAMPIONI** NELLA **RIDUZIONE DEI RIFIUTI** E NELL'**ECONOMIA CIRCOLARE**

Il nostro Paese è campione europeo nella riduzione degli scarti nel sistema produttivo, leader nell'industria del riciclo e portabandiera dell'economia circolare.

Con 40,1 tonnellate di rifiuti ogni mln di € prodotto l'Italia è ben più efficiente di Regno Unito (49,8), Spagna (50,1), Germania (63,7), Francia (83,5).

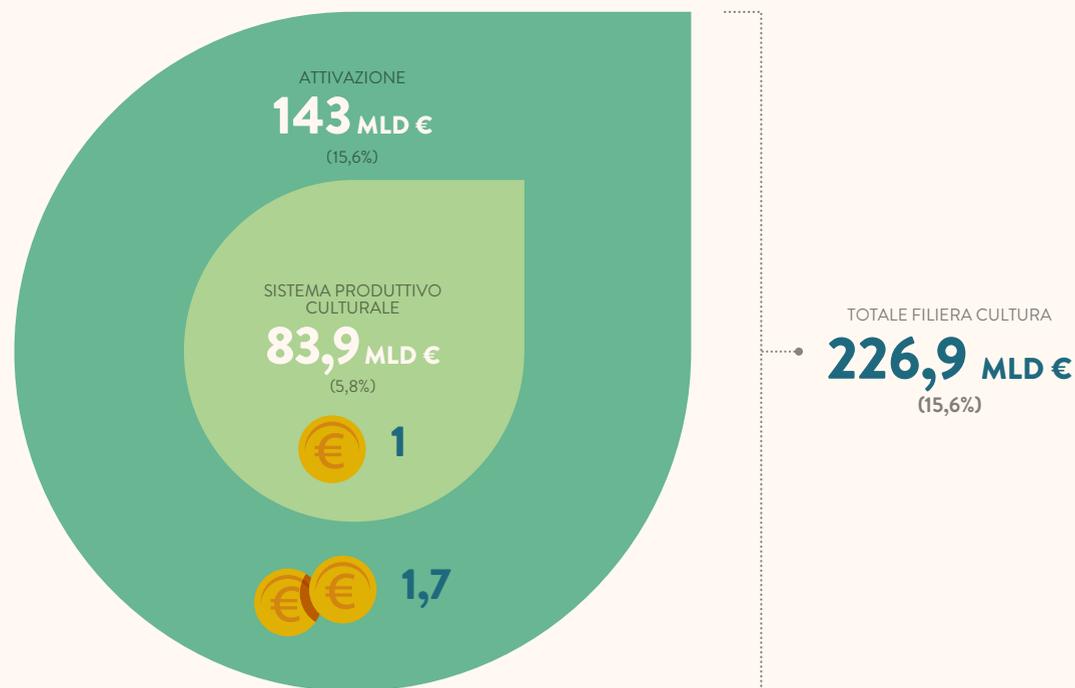
A fronte di un avvio a recupero industriale di oltre 163 mln di tonnellate di rifiuti su scala europea, nel nostro Paese ne sono stati recuperati 25 mln, il valore assoluto più elevato tra tutti i paesi del continente (in Germania sono 23). Il risparmio dell'Italia è di oltre 15 mln di tonnellate equivalenti di petrolio ed emissioni per circa 55 mln di tonnellate di CO<sub>2</sub>.

Siamo secondi solo alla Germania in termini di percentuale di riciclo e di recupero di rifiuti di imballaggio, facendo meglio di Spagna, Francia e Regno Unito.

09.

Tonnellate di rifiuti ogni mln di euro prodotto, 2013

OGNI EURO PRODOTTO DALLA CULTURA  
NE ATTIVA IN MEDIA ALTRI **1,7** SUL RESTO  
DELL'ECONOMIA. IL MOLTIPLICATORE  
VARIA A SECONDA DEI SETTORI.



## CULTURA, BELLEZZA E CREATIVITÀ PER COMPETERE

Alla filiera della cultura - 443mila aziende, il 7,3% del totale nazionale, che danno lavoro al 5,9% del totale degli occupati in Italia, 1,4 mln di persone - l'Italia deve 84 mld di €, il 5,8% della ricchezza prodotta. Questi 84 mld ne mettono in moto altri 143 nel resto dell'economia: 1,7 € per ogni € prodotto dalla cultura. Si arriva così a 227 mld prodotti dall'intera filiera culturale, col turismo come principale beneficiario di questo effetto volano.

Le imprese che hanno investito in creatività sono più innovative: il 63,5% ha introdotto innovazioni di prodotto contro il 22,2% di chi non ha investito. E non è un caso, poi, che tra le prime il 48,1% sia presente sui mercati internazionali, a fronte del 21,6% delle altre.

# 10.

Valore aggiunto della filiera culturale e creativa  
(imprese, istituzioni, non profit).  
Effetto moltiplicatore sul resto dell'economia, 2014



Progetto grafico: Marimo | brandlife designers